

## PRESENTAZIONE

*Art. 3 - Il "Centro Studi Storici Nonantolani" ha lo scopo di promuovere con spirito scientifico studi sulla storia, sulla tradizione ed il recupero dei beni storici – artistici – culturali del nonantolano, intendendosi con tale denominazione l'intero territorio dell'antica Diocesi nonantolana, senza alcuna esclusione dei diversi limiti che il suddetto territorio può aver assunto durante lo svolgimento della sua storia.*

Così, nell'ormai lontano aprile 1987, mons. Francesco Gavioli aveva voluto sintetizzare nello Statuto le finalità della nostra Associazione.

È cosa nota che, purtroppo, nel corso dei secoli sono stati dispersi documenti, codici, antichi volumi, opere d'arte ed arredi originari di Nonantola. Tanti altri sono stati distrutti durante le ripetute invasioni degli Ungari, i predomini delle città di Modena e Bologna, i conflitti e le guerre, come ad esempio la battaglia di Nonantola, svoltasi nel 1643 con la partecipazione del generale Raimondo Montecuccoli.

Nonantola è inoltre una piccola cittadina con connotazioni urbanistiche specifiche che devono essere salvaguardate, anche se sciaguratamente diverse di queste specificità sono state definitivamente compromesse. Alcuni importanti interventi sono stati già realizzati, come il restauro dell'Abbazia ad opera di mons. Ferdinando Manzini tra gli anni 1913 e 1916 o il recente recupero della Rocca o Torre dei Bolognesi realizzato dall'Amministrazione Comunale di Nonantola.

Il Centro Studi Storici Nonantolani fino dalla sua costituzione ha operato su due uniche direttrici: studiare e fare conoscere la storia di Nonantola, intervenire sul *recupero dei e beni storici – artistici – culturali del nonantolano*, intendendo con questa definizione, oltre che l'attivarsi concretamente per restaurare parte del patrimonio artistico e storico anche quella di riportare fisicamente a Nonantola documenti e opere d'arte disperse.

Naturalmente possiamo realizzare attività proporzionate alle risorse di una associazione basata esclusivamente sul volontariato, sulle entrate economiche provenienti dalle quote d'iscrizione dei Soci e sui contributi di privati ed Enti Pubblici. Cogliamo l'occasione di questa breve nota per ringraziare tutti coloro che in questi anni ci hanno consentito di concretizzare le diverse attività ed iniziative.

Restiamo convinti che la cultura, se davvero è tale, deve essere diffusa e costante. Non può e, soprattutto, non deve essere espressa con eventi intermittenti e fini a se stessi.

La cultura deve essere presente con continuità, deve attirare l'interesse e la libera partecipazione, offrire occasioni di fruizione e di approfondimenti.

Nel corso del 2008 l'impegno del Centro Studi Storici Nonantolani si è concretizzato nello studio e nel recupero, con restauro conservativo, di un bene storico-artistico a grave rischio di scomparsa: l'affresco della Madonna del Rosario posto sotto il portico di Palazzo Sertorio in Piazza della Liberazione. Il restauro è stato coordinato da Massimo Baldini ed eseguito da Dina Tacconi, in collaborazione con la Soprintendenza dei Beni Artistici e Storici dell'Emilia-Romagna.

Già nel 1988, vent'anni fa, il Centro Studi era intervenuto su questo affresco, senza però operare sulla struttura muraria, dove in seguito l'umidità di risalita ha di nuovo compromesso la salvaguardia del dipinto.

Siamo perciò veramente orgogliosi che, grazie all'impegno ed alle risorse della nostra Associazione, al contributo economico di privati e dell'Amministrazione Comunale di Nonantola, questo antico dipinto non sia andato perso. Come già successo purtroppo negli anni passati per l'affresco della Madonna della Porta dipinto alla base della Torre dei Modenesi.